

**COMUNE DI**  
**Cavasso Nuovo**  
**Provincia di Pordenone**



***RELAZIONE ILLUSTRATIVA***

***AL RENDICONTO 2023***

*Ai sensi dell'art.231 TUEL e  
dell'art.11 comma 6 D.Lgs.118/11*

## INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce allegato al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 ed è redatta ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, così come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126 del 10/08/2014.

Essa ha lo scopo di fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi.

Il Comune di Cavasso Nuovo, come tutti gli altri EE.LL., dal 01/01/2015 ha adottato il nuovo sistema di contabilità previsto dalla normativa sopra citata. Nell'esercizio 2016 questo ente ha provveduto ad applicare il principio della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- Riaccertamento ordinario residui;
- Applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Aggiornamento valori del fondo pluriennale vincolato;

Le nuove regole contabili implicano che tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati registrati in contabilità applicando i nuovi principi contabili allegati al D.Lg. 118/2011 ss.mm.ii. L'analisi a rendicontazione deve ovviamente ispirarsi a tali principi tenendo conto che l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato pesantemente i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza e con effetti notevolmente rilevanti sul fronte investimenti. Le spese di investimento infatti, devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Tale Fondo è un saldo finanziario, costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altre evidenti e rilevanti novità imposte dalla normativa contabile armonizzata, sono riscontrabili per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esazione, per cui le entrate sono accertate per l'intero importo del credito, salvo stanziare in uscita un'apposita voce contabile (FCDE) che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

L'analisi dell'andamento della gestione 2023 comporta l'analisi degli accertamenti e degli impegni dell'esercizio nel loro complesso, evidenziando le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione finali al 31/12/2023.

Il bilancio di previsione 2023/2025 e il DUP sono stati approvati con la delibera C.C. n. 4 e n. 3 del 28.02.2023 immediatamente esecutive.

In sede di approvazione bilancio di previsione 2023/2025 non è stato applicato avanzo vincolato.

Successivamente in sede di atti di variazioni si è provveduto ad applicare ulteriore avanzo destinato per € 8.000,00 per spese di investimenti, avanzo accantonato per spese correnti per € 30.979,26, avanzo vincolato per spese correnti per € 32.428,40 e avanzo libero per € 352.000,00, destinato prevalentemente per spese in conto capitale (€ 232.000,00) e per spese correnti non strutturali (€ 20.000,00).

Le somme stanziate sono state utilizzate solo parzialmente, pertanto una parte di queste sono riaffluite nell'avanzo di amministrazione 2023 mantenendo, se esistente, il vincolo di destinazione originario.

## **DEBITI FUORI BILANCIO (ART. 194 TUEL 267/2000)**

Alla fine dell'esercizio di riferimento non è stato riconosciuto alcun debito fuori bilancio.

### **IL CONTO DEL BILANCIO**

Dal conto di bilancio si ricava quante e quali risorse sono state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- all'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi).

Con il bilancio di previsione queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, con stanziamenti di entrata che finanziano interamente le previsioni di uscita.

Con il Rendiconto invece, si va a misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Di fatto si effettua una valutazione di quale è stato l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente e di quali siano i risultati conseguiti.

In quest'ottica, le varie componenti del bilancio dovrebbero chiudersi come segue:

- la parte corrente in pareggio o in avanzo;
- la parte investimenti in pareggio o in avanzo;
- il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto terzi (partite di giro), deve essere in pareggio.

Dal prospetto di verifica degli equilibri, la gestione 2023 si chiude come segue:

- Equilibrio di parte corrente: € 238.663,68
- Equilibrio di parte capitale: €232.484,54

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01/01/2023			€ 1.151.263,94
RISCOSSIONI	€ 349.851,40	€ 1.673.309,64	€ 2.023.161,04
PAGAMENTI	€ 189.876,84	€ 1.327.596,70	€ 1.517.473,54
FONDO CASSA AL 31/12/2023			€ 1.656.951,44
RESIDUI ATTIVI	€ 261.418,67	€ 237.922,64	€ 499.341,31
RESIDUI PASSIVI	€ 86.773,78	€ 363.043,32	€ 449.817,10
<b>FPV PER SPESE DI INVESTIMENTO</b>			€ 212.169,93
<b>FPV PER SPESE CORRENTI</b>			€ 19.412,75
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023</b>			<b>€ 1.474.892,97</b>

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo triennio. Si tratta di un dato globale, non scomposto nelle componenti derivanti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, che come si nota in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), riporta sempre un avanzo.

Il presente quadro diventa un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e delinea il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre.

	2023	2022	2021
<b>Avanzo di amministrazione</b>	€ 1.474.892,97	€ 1.304.879,71	€ 1.111.822,31

Si ricorda in base al disposto dell'art. 3 comma 7 del sopra citato D.Lgs. 118/2011, con deliberazione di G.C. nel 2015 si è proceduto all'adeguamento dei residui attivi e passivi risultanti al 1 gennaio 2015 al principio della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1 al medesimo D.Lgs. 118/2011 mediante l'operazione detta di "riaccertamento straordinario dei residui".

Tale procedura ha comportato le seguenti operazioni:

- a) cancellazione dei residui attivi e passivi cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1 gennaio 2015;
- b) determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a);
- c) variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono stati adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

d) nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a) a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13.

In osservanza del punto 9.2 del citato Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, il risultato di amministrazione è così composto:

## **Composizione del risultato di amministrazione**

### **I. la parte accantonata, che è costituita:**

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

### **II. la parte vincolata, che è costituita:**

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

### **III. la parte destinata agli investimenti costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.**

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2023 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	
<b>A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023</b>	<b>€ 1.474.892,97</b>
PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 139.375,25
Altri fondi	€ 115.921,41
<b>B) TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>€ 255.296,66</b>
PARTE VINCOLATA	
Vincoli per norma di legge o principio contabile	€ 4.229,88
Vincoli per trasferimenti aventi natura vincolata	€ 94.232,71
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 424.701,62
<b>C) TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>€ 523.164,21</b>
<b>D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>€ 15.603,47</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D</b>	<b>€ 680.828,63</b>

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2023 risulta poi dettagliato negli allegati A/1, A/2 e A/3 all'avanzo di amministrazione.

## **GESTIONE DI COMPETENZA**

Con il termine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

## **IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA**

Accertamenti di competenza	€ 1.911.232,28
Impegni di competenza	€ 1.690.640,02
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2023	€ 158.730,98
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2023	€ 231.582,68
<b>AVANZO/DISAVANZO</b>	<b>€ 147.740,56</b>
Avanzo di amministrazione applicato	€ 323.407,66
<b>SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>€ 471.148,22</b>

## **CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI NELLA REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO**

Con riferimento alle entrate, le stesse sono state accertate sulla base dei ruoli predisposti per i tributi, dei decreti di concessione per i trasferimenti e delle somme dovute per le entrate extratributarie. Relativamente alle spese, le stesse sono state impegnate sulla base dei preventivi e/o offerte economiche presentate dai fornitori, sulla base dei quali si sono assunte le determinazioni di impegno. Relativamente al fondo crediti di dubbia esigibilità, si è proceduto alla sua iscrizione relativamente alle entrate per le quali sussistono maggiori alee nella riscossione (principalmente recupero evasione tributaria, TARI, affitti).

## **ANALISI DELL'ENTRATA**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

### **Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2023 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadrovigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE FINALE(A)	ACCERTAMENTI (B)	SCOSTAMENTO C=(B-A)/A
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	22.324,73	24.006,37	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	134.724,61	134.724,61	-	-
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	-	323.407,66	-	-
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	436.000,00	451.373,00	444.730,22	-1,47%
TITOLO II – Trasferimenti correnti	777.451,00	896.211,80	877.477,34	-2,09%
TITOLO III – Entrate extratributarie	199.362,00	257.270,00	165.579,97	-35,64%
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	1.800.970,40	272.159,64	271.210,83	-0,35%
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	
TITOLO VI – Accensione prestiti	-	-	-	
TITOLO VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	
TITOLO IX – Entrate per c/terzi e partite di giro	377.000,00	377.000,00	152.233,92	-59,62%
<b>TOTALE</b>	<b>3.590.783,40</b>	<b>2.254.014,44</b>	<b>1.911.232,28</b>	

### Entrate correnti di natura contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2023 analizzati per tipologia di entrata:

<b>TITOLO I - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 444.730,22	100,00%	€ 397.581,41	100,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>€ 444.730,22</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 397.581,41</b>	<b>100,00%</b>

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essatrovanoallocalazione:

- l'ILIA;
- la TARI;
- l'addizionale IRPEF;

#### **Analisi delle voci più significative del titolo I**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo I - tipologia 101 ammontano a complessivi € 444.730,22. Le entrate sono state le seguenti:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>%</b>
Imposta Municipale Propria IMU	€ 240.000,00	€ 217.222,99	90,51%
Accertamenti	€ 21.000,00	€ 17.074,14	81,31%
Imposta sulla Pubblicità	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
TASI	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Addizionale IRPEF	€ 55.000,00	€ 82.316,00	149,67%
TOSAP	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
TARI - Tributo rifiuti	€ 132.373,00	€ 125.598,00	94,88%
Altre tasse e tributi	€ 3.000,00	€ 2.519,09	83,97%
<b>Totale analisi delle voci del Titolo I – Tipologia 101</b>	<b>€ 451.373,00</b>	<b>€ 444.730,22</b>	<b>98,53%</b>

Le entrate da IMU subiscono annualmente delle decurtazioni dovute a modifiche normative. Si sottolinea che tale modifiche di norma a livello statale hanno influito sulle entrate dei comuni relative a tributi locali spesso senza che ci sia stata, almeno fino ad oggi, alcuna compensazione.

Per quanto riguarda la TASI, con la legge di stabilità 2016 è stata prevista l'esenzione dell'abitazione principale. Ciò ha comportato una minore entrata, che non ha influito sugli equilibri di bilancio, in quanto è compensata da un minor versamento di extra-gettito IMU.

Infine, si sottolinea che in base al nuovo principio di contabilità finanziaria:

-le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico (TARI) sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo e le liste di carico, a condizione che la scadenza per

la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (punto 3.7.1);  
 - le entrate riscosse per autoliquidazione (IMU, TASI) dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto (punto 3.7.5).

### Le Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO II - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 877.477,34	100,00%	€ 869.288,52	100,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	<b>€ 877.477,34</b>	<b>100%</b>	<b>€ 869.288,52</b>	<b>100%</b>

Nello specifico l'andamento delle entrate da trasferimenti nel triennio è il seguente:

	2023	2022	2021
Trasferimenti dallo Stato	€ 28.961,51	€52.708,41	€ 48.520,44
Trasferimenti dalla Regione	€ 844.983,83	€695.263,87	€ 737.341,20
Trasferimenti da Comuni e altri soggetti	€ 3.532,00	€0,00	€0,00

Sono ricompresi tra tali trasferimenti il contributo per i servizi indispensabili il cui importo iniziale è rimasto sostanzialmente invariato negli anni successivi.

La Regione Friuli Venezia Giulia nel 2023 ha trasferito € 650.925,16 per il finanziamento delle attività ordinarie dell'Ente. Inoltre sono stati trasferiti € 15.942,33 per il finanziamento dei mutui assunti (non rientranti nella tabella di cui sopra in quanto incassati a Titolo IV).

Per i finanziamenti regionali per funzioni delegate e finalizzati a specifiche attività, in ambito sociale sono stati trasferiti € 28.524,13 per contributo carta famiglia e genitorialità, € 11.367,90 per trasferimenti per attività canoni locazione ed € 7.573,41 per trasferimenti a sostegno dell'asilo nido.

### Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno € 165.579,97 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>TITOLO III - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 131.391,06	79,35%	€ 114.793,49	79,01%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 56,70	0,03%	€ 56,70	0,04%
Tipologia 300: Interessi attivi	€ 3.000,00	1,81%	€ 0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	€ 31.132,21	18,80%	€ 30.442,21	20,95%
<b>Totale TITOLO III - Entrate extratributarie</b>	<b>€ 165.579,97</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 145.292,40</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

### **Analisi delle voci più significative del titolo III**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo III ammontano a complessive € 165.579,97. Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>%</b>
Proventi mensa	€ 36.000,00	€ 39.269,40	109,08%
Proventi canone unico	€ 3.500,00	€ 5.658,92	161,68%
Affitti	€ 14.200,00	€ 14.484,84	102,01%
Cessione loculi	€ 10.000,00	€ 4.572,90	45,73%
Servizio doposcuola	€ 9.000,00	€ 10.370,00	115,22%
Proventi asilo nido	€ 24.000,00	€ 25.452,00	106,05%
Sovraccononi rivieraschi	€ 60.839,00	€ 7.629,71	12,54%
Altri Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 99.731,00	€ 58.142,20	58,30%
<b>Totale analisi delle voci del titolo III</b>	<b>€ 257.270,00</b>	<b>€ 165.579,97</b>	<b>64,36%</b>

## Le Entrate in conto capitale

Il Titolo IV rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli V e VI, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche per le entrate del Titolo IV il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

<b>TITOLO IV - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	€ 265.294,09	97,82%	€ 103.294,09	94,58%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	€ 4.865,50	1,79%	€ 4.865,50	4,46%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	€ 1.051,24	0,39%	€ 1.051,24	0,96%
<b>Totale TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	<b>€ 271.210,83</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 109.210,83</b>	<b>100,00%</b>

Tra i contributi agli investimenti rientrano i contributi regionali in conto interessi per un importo pari ad € 15.942,33, come evidenziato nel paragrafo relativo all'analisi del Titolo II. Tra i trasferimenti in conto capitale rientrano i trasferimenti regionali per investimenti, mentre sono stati introitati € 1.051,24 come somme come proventi exBucalossi.

Questo ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2023.

## Le entrate per conto di terzi

Il Titolo IX afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente sull'attività dell'ente in quanto riguardano principalmente le operazioni attuate dal comune nella gestione delle anticipazioni economiche, i depositi cauzionali e le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta".

Dall'esercizio 2015, in questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture pagate che, mensilmente, viene riversata direttamente allo stato da parte della PA (c.d. Split Payment).

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

<b>TITOLO IX- Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	€ 149.755,92	98,37%	€ 149.458,48	98,37%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	€ 2.478,00	1,63%	€ 2.478,00	1,63%
<b>Totale TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>€ 152.233,92</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 151.936,48</b>	<b>100,00%</b>

## La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito

o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, nonprevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Il punto 9.1 del Principio contabile della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) che, in osservanza del principio contabile generale n. 9 della prudenza, prevede che l'Ente, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio chiuso e con effetti sul medesimo, effettui una ricognizione sui residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereg.	169.290,53 €	164.029,76 €	- 5.260,77 €
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	68.920,54 €	65.423,76 €	- 3.496,78 €
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	27.665,45 €	27.009,88 €	- 655,57 €
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	356.862,68 €	351.806,67 €	- 5.056,01 €
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6 - Accensione prestiti	-	-	-
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.249,60 €	3.000,00 €	- 249,60 €
<b>TOTALE</b>	<b>625.988,80 €</b>	<b>611.270,07 €</b>	<b>- 14.718,73 €</b>

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Spesecorrenti	€ 269.138,53	€ 232.455,64	-36682,89
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 38.033,01	€ 37.974,05	-58,96
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4 - Rimborsoprestiti	-	-	-
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 6.470,51	€ 6.220,93	-249,58
<b>TOTALE</b>	<b>€ 313.642,05</b>	<b>€ 276.650,62</b>	<b>-€ 36.991,43</b>

### **PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITÀ SUPERIORE AI CINQUE ANNI**

Con riferimento ai residui attivi, permangono residui di parte corrente derivanti da ruoli anche coattivi e alcuni residui legati alla parte capitale, dovuti alle tempistiche lunghe di realizzazione delle opere pubbliche, e stessa situazione vale relativamente ai residui passivi.

#### **La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;
- 

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni d'entrate.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali

pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01/01/2023			€ 1.151.263,94
RISCOSSIONI	€ 349.851,40	€ 1.673.309,64	€ 2.023.161,04
PAGAMENTI	€ 189.876,84	€ 1.327.596,70	€ 1.517.473,54
FONDO CASSA AL 31/12/2023			€ 1.656.951,44

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

### **Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere**

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo VII "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo V "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2023 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

### **ANALISI DELLA SPESA**

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2023 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### **Analisi della spesa per titoli**

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo I" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione

- caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo II" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo III" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo IV" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo V" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo VII" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2023 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

<b>SPESE PER TITOLI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
Tit.1 - Spesecorrenti	€ 1.262.847,39	74,70%	€ 1.014.475,01	76,41%
Tit.2 - Spese in c/capitale	€ 245.357,44	14,51%	€ 133.485,28	10,05%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	-		-	-
Tit.4 - Rimborso di prestiti	€ 30.201,27	1,79%	€ 30.201,27	2,27%
Tit.5 - Chiusura anticip.daist.tesoriere	-		-	-
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	€ 152.233,92	9,00%	€ 149.435,14	11,26%
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>€ 1.690.640,02</b>	<b>100%</b>	<b>€ 1.327.596,70</b>	<b>100%</b>

## **Analisi dei titoli della spesa**

### **Titolo I Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo I, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse

pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

La previsione si traduce in fase di gestione annuale in impegni di competenza finanziati dalle entrate di parte corrente relative ai primi tre titoli. Solo in specifici casi previste dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece essere destinate al finanziamento di spese d'investimento.

E' questo il caso per esempio, dell'eventuale utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti o degli oneri di urbanizzazione utilizzati per finanziare, in base alla normativa vigente, la parte corrente del bilancio.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo I della spesa nel conto del bilancio 2023:

<b>TITOLO I - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 710.134,79	56,23%	€ 602.980,88	59,44%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	€ 152.788,99	12,10%	€ 113.829,02	11,22%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 12.163,07	0,96%	€ 8.493,78	0,84%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 828,60	0,07%	€ 303,60	0,03%
MISSIONE 07 - Turismo	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 126.953,28	10,05%	€ 113.858,87	11,22%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 98.149,71	7,77%	€ 65.430,49	6,45%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 3.207,97	0,25%	€ 2.453,13	0,24%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 151.860,55	12,03%	€ 105.310,62	10,38%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€ 5.979,15	0,47%	€ 1.814,62	0,18%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	781,28	0,06%	-	-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-
MISSIONE 17 – Fonti energetiche	-	-	-	-
MISSIONE 20 – fondi e accantonamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>€ 1.262.847,39</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 1.014.475,01</b>	<b>100,00%</b>

### **I macroaggregati della Spesa corrente**

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo I per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

<b>TITOLO I - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2023</b>	<b>%</b>
Redditi da lavorodipendente	€ 292.107,08	23,13%
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 24.915,10	1,97%
Acquisto di beni e servizi	€ 660.156,96	52,28%
Trasferimenti correnti	€ 246.821,94	19,54%
Trasferimenti di tributi	-	
Fondi perequativi	-	
Interessi passivi	€ 6.813,54	0,54%
Altre spese per redditi di capitale	-	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 1.608,00	0,13%
Altrespese correnti	€ 30.424,77	2,41%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE</b>	<b>€ 1.262.847,39</b>	<b>100,00%</b>

### Spese in conto capitale

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo II rappresenta l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Le entrate che possono finanziare investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e da mutui. I primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente mentre il ricorso al credito incide sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del bilancio corrente di ciascun esercizio futuro.

Si segnala, come già evidenziato nella sezione relativa alle entrate in conto capitale, che l'ente nel corso dell'esercizio 2023 non ha contratto nuovi mutui.

Gli impieghi delle risorse destinate ad investimenti in genere comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2023, rappresenta la seguente situazione:

<b>TITOLO II - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 150.314,78	61,26%	116.088,22	86,97%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	€ 25.332,71	10,32%	€ 5.717,29	4,28%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 07 - Turismo	-	-	-	-
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 6.273,12	2,56%	€ 6.273,12	4,70%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	63.436,83	-	5.406,65	-
MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e	-	-	-	-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-
MISSIONE 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>€ 245.357,44</b>	<b>74,15%</b>	<b>€ 133.485,28</b>	<b>95,95%</b>

### **I macroaggregati della Spesa in c/capitale**

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

<b>TITOLO II - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2023</b>	<b>%</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
Investimenti fissi lordi	€ 245.357,44	100,00%
Contributi agli investimenti	€ 0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	-	-
Altre spese in conto capitale	-	-
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>€ 245.357,44</b>	<b>100%</b>

#### **Elenco delle movimentazioni effettuate riguardanti l'anticipazione**

Non sussiste il caso. Non si è fatto ricorso all'anticipazione.

#### **Elenco degli impegni e oneri sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati**

Non sussiste il caso. Non si è fatto ricorso all'anticipazione.

#### **Spese per rimborso prestiti**

Il Titolo IV della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo I della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

<b>TITOLO 4 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2023</b>	<b>%</b>
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	€ 30.201,27	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento		
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI</b>	<b>€ 30.201,27</b>	<b>100%</b>

#### **Titolo VII Le spese per conto di terzi**

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al "*Titolo 9^ dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

<b>TITOLO 7- MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2023</b>	<b>%</b>
Uscite per partite di giro	€ 152.233,92	100,00%
Uscite per contoterzi	€ 0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>€ 152.233,92</b>	<b>100,00%</b>

### **SITUAZIONE PATRIMONIALE:**

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica.

La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230 comma 2 del d.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza della varie voci dell'attivo e del passivo, ma anche di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Al rendiconto in contabilità finanziaria viene affiancata la contabilità economico patrimoniale in forma semplificata in quanto l'ente si avvale della facoltà concessa dalla normativa vigente di cui all'art. 232 TUEL.

### **Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare**

Gli elenchi dettagliati dei beni sono contenuti agli atti del Comune.

### **ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO SU BENI DI TERZI**

Non sussiste il caso.

### **CONTENUTO DEGLI INDICATORI FINANZIARI**

L'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9/12/2015 pubblicato sulla GU n. 296 del 21/12/2015) e del Ministero dell'Interno (decreto del 22/12/2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- Le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano (allegati 1 e2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4). Tale Piano va a sostituire completamente gli indicatori finanziari precedentemente utilizzati.

Gli enti locali ed i loro organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Per una verifica degli indicatori si rimanda allo specifico allegato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" allegato al Rendiconto di gestione 2023.

## **SOCIETA' PARTECIPATE**

Il Comune di Cavasso Nuovo partecipa al capitale delle seguenti società:

<b>DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO</b>	<b>FORMA GIURIDICA</b>	<b>% PARTECIPAZIONE</b>
Ambiente Servizi	SocietàS.p.a.	0,0061%
LTA	SocietàS.p.a.	0,135%
ATAP	SocietàS.p.a.	0,144%
Scuola mosaicisti	Consorzio	1 quota
CEV	Consorzio	1 quota

L'ente ha proceduto alla ricognizione creditoria/debitoria con le predette partecipate come da specifico allegato

## **ELENCO DELLE GARANZIA PRESTATE A TERZI**

Non sussiste il caso.

## **TEMPI MEDI DI PAGAMENTO**

L'art. 41 del DL n. 66/14 dispone che, *“a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle PA di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/01 è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal Responsabile Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...]”*

La norma sopra riportata richiede di verificare e attestare in sede di approvazione del rendiconto, l'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine di scadenza previsto ai sensi dell'art. 4 del d.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dall'art. 8 del DL n. 66/14.

Pertanto ciascun ente deve allegare al proprio rendiconto un prospetto, sottoscritto dal Rappresentante legale e dal Responsabile Servizio Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/02. Per l'anno 2023 l'importo è pari ad € 167.035,56.

Secondo l'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13, annualmente le PA devono pubblicare tali indicatori annualmente e, a decorrere dal 2015, devono pubblicare, con cadenza trimestrale, un indicatore avente il medesimo oggetto, denominato *“indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”*.

Come disposto dalla richiamata norma, i 2 indicatori sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e con modalità definiti con DPCM, sentita la Conferenza unificata. In proposito, si fa presente che il DPCM in questione non risulta ancora pubblicato.

Come da modello allegato al rendiconto l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari a -3,70 giorni.

## **EQUILIBRI DI BILANCIO**

La disciplina del pareggio di bilancio è stata superata ed attualmente i vincoli di finanza pubblica sono

determinati dal prospetto degli equilibri allegato al conto consuntivo. Per l'esercizio 2023 sia il risultato di parte corrente che quello di parte capitale, ed ovviamente quindi il complessivo, restituiscono un risultato positivo.

L'obiettivo del saldo non negativo pertanto è **stato raggiunto**.

#### SPESE DI PERSONALE

Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale con un incremento nei limiti massimi stabiliti dall'art. 22 della LR 18/2015 come sostituito dall'art. 6 della LR 20/2020 e s.m.i, secondo un principio di sostenibilità della spesa rispetto alle proprie entrate, anziché secondo un principio di rispetto di spesa riferito ad una media storica.

L'obiettivo di contenimento della spesa di personale dell'esercizio 2023 è **stato raggiunto**.

#### SPESE DI INDEBITAMENTO

Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di indebitamento con un incremento nei limiti massimi stabiliti dall'art. 21 della LR 18/2015 come sostituito dall'art. 5 della LR 20/2020 e s.m.i, secondo un principio di sostenibilità della spesa rispetto alle proprie entrate, anziché secondo un principio di diminuzione del proprio stock di debito.

L'obiettivo di contenimento della spesa di indebitamento dell'esercizio 2023 è **stato raggiunto**.

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: RIGO CRISTIANA

CODICE FISCALE: \*\*\*\*\*

DATA FIRMA: 15/05/2024 15:57:54